Anno XLIII - N. 29

Martedì 3 Febbraio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
(prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta. N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

A proposito di frutticoltura

Il prof. Musoni, nell'ultima tornata del Consiglio Provinciale, mise in evidenza l'opportunità di creare una sezione di Cattedra Ambulante destinata a dare incremento alla nostra frutticoltura.

L'idea è quanto mai buona ed è sperabile che si faccia strada nell'animo delle nostre maggiori competenze agrarie, così che possa fra non molto tradursi in atto.

Uno sguardo, per quanto di sfuggita, al nostro patrimonio frutticolo nè può maggiormente chiamare il bisogno di una forte spinta alla frutticoltura.

— Abbiamo in Friuli parecchi paesi già bene avviati nella frutticoltura, quali quelli di Fanna, Castelnuovo, il Tarcentino, la vallata del Natisone ed i colli del circondario di Cividale.

Gli uffici agrari e i titolari delle cattedre ambulanti, qual più, qual meno, si sono prestati per incrementare la produzione delle frutta secondo le attitudini delle singole plaghe; ma troppo poco è stato finora fatto di fronte alle favorevoli condizioni di clima e di terreno e alla convenienza economica della produzione.

Vi sono zone alpine e collinari quasi deserte di fruttiferi, non perchè al suolo manchi la suscettibilità a produrre, ma perchè è mancata ogni iniziativa ai proprietari dei terreni ed ogni consiglio od assistenza da parte dei tecnici.

Castelnuovo del Friuli è tutto un pometo; Rodda, Stregna, Vernassino e altri paesi dell'antica Slavia Friulana sono il paradiso delle frutta.

A Rodda nel 1918, a detta di quegli abitanti, si sono vendute mele per oltre mezzo milione di lire, senza contare le castagne e le altre frutta. E non è a dire che le condizioni di Rodda siano di speciale favore. Tutta la vallata del Natisone offre condizioni ottime per le frutta, specialmente per le mele.

Altrettanto si può dire per la vallata del Torre, e perchè no? anche per quella del Tagliamento e dei suoi affluenti.

In Carnia, la frutticoltura è in condizioni miserevoli, mentre potrebbe portare a quelle popolazioni redditi di più milioni annuali.

Chi è stato nella Svizzera, nella Stiria, in Germania, nel Trentino per necessità di lavoro o per dolorose vicende di guerra, può essersi bene fatta un'idea dell'importanza che ha la produzione delle frutta nei terreni di montagna.

Il territorio di Gorizia e di Cormons, per riferirci a località non molto lontane, esportava prima della guerra per circa sei milioni di frutta, ciliege, pere, mele, ecc.

Guardando un po' il mercato di Udine, ci vien fatto di domandarci perchè mai dobbiamo far venire dal di fuori tante frutta, avendo in Friuli località più che mai adatte per produrle.

La nostra indolenza o insipienza è la causa di questo stato di cose e dobbiamo incolpare noi stessi se non abbiamo dato sviluppo a una branca dell'attività agricola che non è certo la minore, date le condizioni d'ambiente nelle quali si svolge l'agricoltura nostra.

Siamo poverelli in Friuli; abbiamo una esportazione troppo esigua di prodotti e tale da non pareggiare in valore quelli che dobbiamo importare pel nostro consumo.

Esportiamo qualche cosa di bozzoli e prima della guerra per circa una quindicina di milioni di lire di bestiame bovino. Abbiamo per contro l'importazione del vino per quasi 300.000 ettolitri, del frumento, del granturco e un po' anche delle frutta.

Il deficit non è lieve, specie causa il vino, e deve preoccuparci il fatto ora che l'emigrazione temporanea verso i paesi dell'Europa centrale è del tutto scomparsa.

Saggia cosa è pertanto dare incremento a quelle branche dell'industria agraria che senza essere troppo gravose per anticipo di capitali, possono in ambienti favorevoli essere fonte di forti guadagni.

La frutticoltura è tra queste. Si trovi il tecnico propagandista e si facciano i vivai nei centri più facili per la distribuzione delle piante.

Non fissiamoci di fare della poesia frutticola. Scelte poche varientà, possibilmente le più rustiche e facili a riuscire nelle varie plaghe, piantiamo dei vivai che possano dare piante a prezzo minimo.

L'agricoltore non sa leggere sui cataloghi dei tanti vivaisti, che possono offrirgli la merce; fa l'acquisto delle piante se può trovarsele tra i piedi.

Bisogna un po' studiare la psicologia dell'agricoltore, che è poi quella di tutti noi.

Un merciaio ambulante, che va per le case o sui mercati, fa sempre buoni affari per quanto chi compera sa che la stessa merce può trovarla nei negozi a prezzo migliore e magari di qualità più buona. Si compera quello che è facile avere tra mani, e così possiamo dire delle piante da frutta.

Piantate un vivaio in un paese e sorgeranno per incanto i compratori delle piante.

Il tecnico ambulante dice: a Tolmezzo occorre un vivaio di queste varietà di meli, a Villasantina, a Enemonzo, a Moggio, a Tarcento, a Faedis, a Cividale, a S. Pietro al Natisone, a Spilimbergo, a Maniago, ecc. occorrono altri vivai delle tali e tal'altre varietà. Si cominci con qualche migliaio di piante per ogni vivaio e le guardie forestali potrebbero agevolare l'opera di sorveglianza del vivaio.

Ammettendo di creare una diecina di piccoli vivai capaci di fornire ognuno 3000 piante, abbiamo 30.000 piante che vanno in terra ogni anno e in 15 anni quasi mezzo milione; le quali, ammesso che diano un reddito annuale netto di L. 4.— per pianta, rappresentano nell'insieme un utile di un paio di milioni, pari a un capitale di 50 milioni, e ciò nel corso di tre lustri.

Facciamo i vivai più numerosi che sia possibile, così che tutti possano avere a facile portata le piante da frutto e cerchiamo la persona tecnica che li possa dirigere per funzionare.

Non era una profuga udinese la suicida di Roma

Meni Muse ha ricordato, in una sua elegia friulana, pochi giorni addietro, il caso triste di una giovane — che fu ritenuta profuga da Udine — per nome Maria Rotellini, suicidatasi in Roma lungo il Lungotevere Marzio, nei primi del gennaio 1918. I giornali della capitale narrarono allora, come risultato delle indagini praticate dalla Pubblica Sicurezza, che la Rotellini (se ne desunse il nome dalle carte trovatele indosso, fra le quali una cartolina ad uno zio diretta a Udine fermo in posta) era stata a chiedere alloggio in tre quattro «alberghi», ma che dovunque l'era stato negato, per il suo aspetto miserabile e perchè senza danaro, senza effetti... Il tristissimo caso impressionò dolorosamente molti profughi. Quale destino crudele era serbato a tanti di loro, fuggiti alla schiavitù con le sole vesti che avevano indosso!...

Ora, da quanto narrano gli stessi giornali di Roma, pare che si tratti di un delitto. Non già Maria Rotellini (nome che, del resto, non risultava nemmeno, allo Stato Civile di Udine) sarebbe la morta, ma una figlia del comm. Attilio Simonetti, proprietario di una galleria d'arte in via Colonna a Roma; e non tratterebbesi di un suicidio, ma di un assassinio venuto in luce due anni dopo per un caso abbastanza strano.

Un guardiano notturno ascoltò, accidentalmente, un colloquio fra due giovinastri in via Flavio Massimo. Alcune frasi lo colpirono: si riferivano alla scomparsa misteriosa della signora Bice Simonetti maritata al pittore Luigi Ignazio Mesones americano, e ponevano tale scomparsa in relazione col rinvenimento del cadavere della giovane Rotellini. Da quanto il guardiano aveva inteso, la signora Simonetti e la presunta Maria Rotellini erano una sola persona. Ed egli si recò al Commissariato a riferire quanto aveva udito, portandovi anche due fotografie della presunta Rotellini prese nel tempo che il cadavere era stato esposto nella cella mortuaria per il riconoscimento. E in quelle fotografie, i parenti della signora Simonetti Mesones dichiararono di riconoscere i lineamenti di lei.

L'assassinata, durante il fidanzamento, aveva dovuto superare fieri ostacoli per raggiungere quello ch'era il suo sogno di felicità. Un giorno il pittore la indusse a fuggire con lui. Fu soltanto in seguito a questa fuga che il comm. Simonetti acconsentì al matrimonio, assegnando alla figlia una cospicua dote che lo sregolato pittore si accinse a dissipare allegramente anche con una sua antica amante.

Nel gennaio del 1918, la infelice signora Simonetti scomparve: il marito disse ch'era andata al Brasile per occuparsi di realizzare l'eredità lasciata dal padre di lui. Dopo un certo tempo, comunicò alla famiglia Simonetti il naufragio del vapore sul quale era imbarcata la sua signora.

Il Mesones fu arrestato a Castelgandolfo, in seguito a mandato di cattura. Egli, dopo l'assassinio della moglie, è divenuto cieco.

. · .

Sulla "Maria Rotellini„ o anche "Rotelli„ si rinnovarono le ricerche all'ufficio anagrafi locale; ma sempre con esito negativo.

Sembra poi che sieno sorti dubbi sul conto del Mesones, che sarebbe sospettoto anche di altri reati.

A Castelgandolfo, egli viveva assieme alla sua amante.

CRONACA PROVINCIALE

Lavori disposti nella Provincia dal Comitato governativo.

Anche nell'ultima sua seduta, presieduta da S. E. Pietriboni sottosegretario di Stato, il Comitato Governativo sedente in Treviso ha deliberato parecchi lavori in varie località della nostra Provincia.

Codroipo: Riatto macello pubblico, locale Ufficio Imposte e Scuole Serali, Canonica di Zompicchia lire 37.000. — Espurgo dalla roggia di Codroipo nel tratto fra Goricizza ed il molino di But 235.000. — Riatto di muri di sostegno presso la Roggia di Codroipo 6.500.

Aviano: Riatto strade di S. Gregorio, Castello Ortugna, Cialtrevis, Capezza, Quadrivio di S. Martino, Villotta, Boscut e Taol 270.000. — Lavori stradali e funzionamento laboratorio fabbri e falegnami 58 955.70. — Ampliamento Cimiteri Castello Giais 72.000 — Sistemazione strade (Valdo e Selva in Giais-Quadriglio S. Martino) 245.000.

Mortegliano: Riatto di un canaletto per fornire acqua alla frazione di Lavariano 9.600. — Riatto della chiesa Cattedrale della SS. Trinità 40.000.

Porcia: Ripristino del Cimitero lire 36.000.

Latisana (Località Mosatto al mare): Espurgo fossi ed opere igieniche 10.000.

Ronchis: Sistemazione dello scolo Gragno 220.000.

Zuglio: Costruzione muro di sostegno a difesa della casa di proprietà fratelli Cimenti e Fielis 3.000.

Vallenoncello: Ampliamento del cimitero 10.870.45.

Quanto toccherà alla Provincia dei 550 milioni

Quando si diffuse la notizia, avere il Governo stanziato un fondo di 550 milioni (salvo errore: i Combattenti di S. Pietro al Natisone parlano; alla loro lettera al Sindaco per chiedere l'erezione di un ospedale, di 800), si aprì l'animo alla speranza che un bel numero di quei milioni potesse riversarsi sulle Terre già invase e devastate dal nemico e tuttora doloranti così per le devastazioni come per la forzata inoperosità di tanti opifici o incendiati e distrutti o privi d'ogni sorta di macchinario.

Si aprì alla speranza; decine di migliaia, sono i disoccupati; e quei milioni si sarebbero dedicati appunto a compiere utili opere pubbliche, ad impiegare buona parte di quelle braccia ora inoperose.

Ma dalle notizie che giungono da Roma, si apprende che i 550 milioni non soltanto vanno ripartiti fra tutte le Provincie del Regno, ma che alle Terre già invase e devastate se ne assegneranno complessivamente appena 80 — e quindi, e si e no al Friuli ne toccheranno una trentina; la onde le speranze dapprima concepite ricevono fiero colpo. La sola Provicia aveva nel suo Memoriale, fatto inchiesta per una somma maggiore; e poi c'era il Comune di Udine, e poi c'erano gli altri comuni che avevano anch'essi preparato progetti e presentato memoriali...

La torta è troppo piccola per i bisogni.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Una simpatica festa

2. — Nel ridente paesello di Dolegnano, oggi, gli ex combattenti inaugurarono la loro bandiera gentilmente offerta da signorine del paese.

Dopo una solenne funzione religiosa ed il canto d'inni patriottici nel piazzale, seguì un banchetto di circa 60 coperti durante il quale furono pronunciati vibranti discorsi improntati al più vivo senso di patriottismo. Parlarono, applauditi, il benamato cappellano Don Ubaldo D'Agosto, reduce, anima della festa; Montina Gio. Batta e Luigi Savio.

Nel pomeriggio, i combattenti, con a capo la bandiera e la brava banda di Basaldella, si recarono in corteo a porgere il saluto al venerando vegliardo Conte di Trento, che parlò loro commosso con elevate parole, stringendo ad ognuno affettuosamente la mano ed offrendo a tutti del vino generoso.

La festa, malgrado il tempo, riuscì benissimo lasciando nei festeggiati un caro ricordo. *(G.B.)*

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Fiera di beneficenza rimandata. — Per ragioni indipendenti dalla volontà del Comitato, la fiera di beneficenza promossa dal *Patronato Scolastico* che doveva aver luogo domenica 8 corr. *è stata rimandata al giorno di martedì 17* corrente. (Ultimo giorno di Carnevale).

Il presidente del patronato rinnova preghiera alle persone amiche e volenterose di voler concorrere al buon esito dell'iniziativa con qualche dono oppure con qualche sia pur modesto concorso in denaro.

TOLMEZZO

L'attività dei combattenti

31. — La nostra Sezione dell'Associazione nazionale combattenti ha istituito in questi giorni nei locali della sua sede, Via Mazzini casa Lippi, un Ufficio di assistenza Civile per tutti gli smobilitati, mutilati, invalidi, orfani e vedove di guerra, allo scopo unico di giovare a tutti indistintamente gli interessati aiutandoli in qualsiasi pratica inerente a servizi militari. L'Ufficio è Autonomo, in corrispondenza diretta coll'Ufficio Provinciale di Udine. Per far fronte alle spese dell'Ufficio, la Sezione ha aperto una sottoscrizione alla quale hanno aderito in gran parte gli industriali e commercianti e persone facoltose della Carnia.

E' questo un bisogno sentito dalla grande massa degli smobilitati i quali, fino ad ora, poco o nulla hanno potuto ottenere per mancanza di una assistenza diretta a far valere i loro diritti.

Alla nobile iniziativa dei dirigenti della nostra Sezione Combattenti vada il plauso di ogni cittadino e valga l'esempio a trovare imitatrici le altre Sezione per il bene e l'interesse di tutti.

Società sportiva. — L'altra sera nei locali della sezione associazione nazionale combattenti, un gruppo di balda gioventù buttò le basi per una società sportiva che battezzarono «Unione sportiva Tolmezzo». Gli intervenuti erano una trentina; altrettanto gli aderenti. Fu nominato il Consiglio direttivo nelle persone del sig. Teodoro Ungaro presidente, sig. Aita Gaspare vice-presidente, Canoloni Otello segretario, Toluno direttore sportivo, Zeano Pietro e Martini Cesare consiglieri; a quest'ultimo fu affidata ancho la carica di cassiere.

Fino ad oggi gli inscritti superano la sessantina e tutti animati di buoni propositi: il calcio, l'alpinismo, il podismo, il ciclismo ecc. sarà il loro programma.

Avranno una sede propria ed un campo sportivo proprio, dimodochè in primavera sperasi di vederli all'opera della sana ricostituzione fisica ed intellettuale all'aria libera. Anche a questi non mancherà l'appoggio morale e materiale della cittadinanza, la quale accoglie con piacere tutte le iniziative che tendono a migliorare il paese nelle varie sue attività.

Aggressori posti in fuga

31. — Ieri sera, verso le ore 7.30, nella strada da Villasantina a Tolmezzo in prossimità del ponte Vinadio, approffittando della oscurità, tre brutti individui fermarono il sig. Lago Gallo, negoziante in vini, il quale se ne tornava a casa in bicicletta, e gli fecero comprendere che non erano animati da troppo buone intenzioni

Il Lago, capita l'antifona, estrasse dalla tasca un affaretto che parve ai tre individui quello che loro non cercavano, e perciò se la diedero in ritirata. Il Lago potè proseguire indisturbato, ma... egli giura che di notte se avrà bisogno porterà con se un'affaretto come quello di ieri sera...

Lutto. Ieri spirava serenamente il sig. Moro Giacomo, ottuagenario, che la lunga vita trascorse nell'onesto lavoro, acquistandosi stima di probo, e l'affetto di quanti lo conobbero. Perciò lasciò largo rimpianto. Alla famiglia, le nostre condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Costituzione dell'essiccatoio Cooperativo bozzoli

Venerdì 30 gennaio fu tenuta presso questo Circolo Agricolo la riunione degli aderenti all'essicatoio Cooperativo Bozzoli, promosso per iniziativa delle locali Istituzioni Agrarie (Circolo Agricolo e Cattedra Ambulante di Agricoltura), per addivenire alla sua costituzione legale davanti al Notaio e alla nomina delle cariche. Malgrado il pessimo tempo erano intervenuti moltissimi degli aderenti. Il Presidente del Circolo Agricolo cav. Pascatti comunicò che le adesioni hanno già raggiunta una cifra notevole e che ormai la vita della nuova associazione poteva ritenersi assicurata e assicurato il funzionamento per la prossima campagna bacologica,

Procedutosi alla nomina delle cariche, risultarono eletti a Consiglieri i signori: Biasoni Enrico, Bottos Luigi, Colussi Anselmo, Pascatti rag. cav. Andrea, Sinigaglia G. B., Sinigaglia Romualdo, Sbroiavacca co. dott. cav. Giacomo, Trevisan Ermenegildo, Tullio nob. cav. dott. Francesco, Vianello dott. cav. Domenico, Vicentini Francesco e Vidal Pietro. A Sindaci effettivi i signori: Barei cav. Pier Giovanni, Stufferi geom. Emilio e Panciera Di Zoppola co. dott. comm. Camillo. A Sindaci supplenti i signori Frisacco rag. Carlo e Zanier Giovanni. A Probiviri i sig. Franceschinis avv. Lodovico, Burovich co. Nicolò e Gasparinetti Quintino.

Dopo costituita la Società fu subito tenuta una seduta del Consiglio per la nomina della presidenza e di una giunta con l'incarico di esperire tutte le pratiche inerenti all'impianto dell'essicatoio. Risultò eletto a presidente il rag. cav. Andrea Pascatti, a vicepresidente il co. dott. cav. Giacomo Sbroiavacca, i quali insieme coi sig. Bottos Luigi, Sinigaglia Romualdo, Trevisan Ermenegildo e Tullio nob. dott. cav. Francesco, comporranno la Giunta. A Segretario, il geometra Baccino agr. Giuseppe.

Le adesioni si ricevono presso il Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, dove l'Essicatoio ha la sua sede.

Buona usanza

In morte del nob. Girolamo Franceschinis, al locale Patronato Scolastico furono versate dai seguenti: dott. Beggiato l. 10, cav. dott. Masotti 5, Coceani rag. Domenico 5, dott. Di Salvo 5, Famiglia conti Rota 25, Gasparinetti 5, Stievano 3, Famiglia Alborghetti 10, cav. Brombin 5, Gini P. 5, Nello Vianello 10, Battistella Isaia 5, Famiglia Zuccheri 25, Morello 5, Frisacco Carlo 10, Scodellari Luigi 5, Trevisan Carlo 5, N. N. 5 — Totale L. 148.

Offerte Pro Orfani di Guerra. — Società Ligure Lombarda in morte signora Carbone L. 100; generale Luciano Ferigo, in morte nob. Franceschinis 25.

— Offerte pro Patronato scolastico; Società Ligure Lombarda in morte sig. Carbone 150.

Pubblica sottoscrizione; in morte della signora Carbone 525, Ditta Petracco-Ronchi 20.

— In morte del nob. Franceschinis il nipote Lodovico 50, sig. Lena Barnaba 10, cav. Ettore Spezzotti 25.

Totale L. 780.

I combattenti in assemblea. — Nella sala della Società Operaia seguì l'assemblea generale dei soci della Cooperativa Combattenti. Fu approvata la gestione finanziaria e si passò alla nomina delle cariche.

Riescono eletti:

A consiglieri Cergnelli Guido, Gesolmini Aniceto e Girardi Giuseppe.

A sindaci effettivi: Corradini Michele di Michele, Polo Simone e Scodellari Luigi.

A sindaci supplenti: Monis Pietro e Barbini Annibale.

CASARSA

L'adunata dei circoli giovanili

Domenica fu quì l'adunata dei circoli giovanili della plaga, alla quale parteciparono circa 600 giovani con 14 bandiere.

Nel pomeriggio, nella sala sociale riccamente addobbata, furono tenuti discorsi da Don Stefanutti, D. Ianes, Santo e Sandro Colussi, Gris Umberto, studente de Mattia e molti altri, tutti applauditissimi. Alla fine fu votato un ordine del giorno per la intensificazione del lavoro di propaganda

Mentre i giovani escono sul piazzale con le loro bandiere, giunse il vescovo di Concordia, S. E. Paolini (Casarsa fa parte di quella Diocesi.) Il Vescovo accolto con evviva e dimostrazioni di simpatia. Preceduto dalla banda di S. Vito, il corteo attraversò il paese e si recò in chiesa, dove il Vescovo rivolse ai convenuti brevi parole d'incoraggiamento e di ringraziamento.

CIVIDALE

Diploma di benemerenza alla Società Operaia. — S. E. il Ministro delle Terre Liberate on. Nava ha rimesso alla Società Operaia un diploma di benemerenza per la fraterna e patriottica opera di assistenza prestata ai profughi di guerra: opera che a tutti è nota, specialmente nell'anno dell'esilio a Roma ed al ritorno di profughi stessi alle loro case depredate, spogliate d'ogni cosa.

FELETTO

Furto di un'armenta

L'altra notte, a Branco ignoti rubavano a certa Feruglio Teresa un'armenta. Il fatto è pietoso poichè la derubata, già profuga, perdette allora quasi tutto, ed ora è sola con due figli infermi.

Per la ferrovia di Precenicco

ROMA, 2. — In un colloquio avuto oggi dall'on. Ciriani con il Sottosegretario per i Lavori Pubblici concordato il sussidio chilometrico di L. 12.043 per la ferrovia Precenicco-Gemona.

Si attende ora la designazione definitivo del concessionario.

Vita Militare

ESPIGI ci scrive da Roma:

Caffaratti cav. Ettore, maggiore nel 5.o alpini è trasferito all'8.o alpini e assegnato al battaglione Cividale.

Preto Edoardo, tenente di complemento di fanteria 8.o alpini è trasferito al 5.o alpini.

Sormani Giovanni tenente veterinario di complemento, proveniente dai tenenti veterinari in servizio attivo permanente è assegnato effettivo al distretto di Udine.

Smarrimento

Percorrendo la strada da Martignacco a Casanova venne smarrita una sporta contenente un tambino di rivoltella, un paio guanti, e lettere all'indirizzo sig. Di Fant Ida Dignano.

Competente mancia chi riporterà od avviserà Ida Di Fant 133 Carsacco.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(dal giorno 25 al 31 gennaio).

		maschi		femmine
Nati vivi		*30*		*23*
„ morti	*"*	*1*	*"*	*1*
„ esposti	*"*	*5*	*"*	*5*
Totale nati		*65*		

Pubblicazioni di matrimonio

Sebastianutti Rodolfo carradore con Zanzato Celestina casalinga, Pescalana Ernesto mugnaio con D'Andrea Elisa casalinga, Bortolin Ernesto meccanico con Todoni Caterina casalinga, Romanelli Giovanni agricoltore con Roiatti Emilia casalinga, Puccio Salvatore possidente con Iacolutti Zelinda ricamatrice, Grossetti Pasquale muratore con Brida Valeria casalinga, Vidussi Giuseppe agricoltore con Rigo Catterina casalinga, Cecotti Guido impiegato con Poletto Vittoria casalinga, Francescatto Antonio capo-forno con Adami Giovanna casalinga, Agosto Guglielmo cementatore con Mazzolini Eulalia casalinga, Qualesso Zelindo facchista con Cucchini Rosa casalinga, Burello Antonio mugnaio con Zorzi Pia casalinga, Bruno Giuseppe sarto con Mero Ines sarta, Berzanti Domenico meccanico con Floris Maria casalinga, Dominici Napoleone commerciante con Benedetti Adele pollivendola, Petrei Gerardo muratore con Tedeschi Giuseppina casalinga, Tosi Ferruccio muratore con Cojutti Anna casalinga, Tolò Luigi fabbro con Della Siega Emma casalinga, Del Gobbo Ferdinando macchinista ferr. con Buttazzoni Ida sarta.

Matrimoni

Pontoni Giovanni falegname con Pasut Lucia commessa, Zilli Umberto agricoltore con De Cecco Italia casalinga, Gentile Andrea chimico farmacista con Vianello Giovanna casalinga, Buzzin Ruggero barbiere con Cassutti Mercedes commessa, Renato Mugani commerciante con Pizzecco Lucia casalinga, Raddi Galliano albergatore con Bertoli Alba civile, Tomadini Francesco ferroviere con Lorenzutti Maria casalinga, Avalli Mario impiegato con Tumiotto Maria sarta, Pittoritto Ettore carrettiere con Zucchiatti Maria contadina, Turri Guerrino agricoltore con Cossettini Anna casalinga, Fratini Corrado negoziante con Franceschini Marianna casalinga, Pelessoni Giovanni motorista con Segatti Lucia casalinga.

Morti.

Zanetti-Moro Enrico di Giovanni d'anni 33 casalinga, Codarin-Cruciatti Rosa fu Giuseppe d'anni 28 casal., Pascoli Pietro fu Francesco d'anni 49 falegname, Modonutto Vittoria di Domenico di mesi 8, Basandella Antonio di Giovanni di mesi 2 e giorni 20, Diamante Bruno di Giacomo di anni 19 agente di negozio, Michelutti Angelo di Francesco d'anni 35 meccanico, Volpini Aldo fu Fortunato d'anni 37 rappresentante, Tavano Natalina di Teodoro di mesi 1, Milocco-Vittore Anna fu Pietro d'anni 82 casalinga, Polo Dolores di Antonia d'anni 1, Vida Gioacchino fu Giovanni d'anni 53 calzolaio, Plaino Angelo fu Giovanni d'anni 78 possidente, Mangione Alberto di Santo di mesi 2, Piani-Gremese Elisabetta fu Domenico d'anni 50 casalinga, Clemente Antonio fu Valentino d'anni 69 agricoltore, Rossini Luciano di Sisto-Sesto d'anni 15 meccanico, Montagna-Bellina Ersilia fu Giuseppe d'anni 49 casalinga, Roppa Fulvio fu Francesco d'anni 34 cantoniere ferroviario, Dose-Zorzini Maria fu Angelo d'anni 48 contadina, Natale Francesco di Giuseppe d'anni 20 soldato, Delpinto Guido di Oreste d'anni 20 soldato Costantini Giuseppe fu Pietro d'anni 79 agricoltore. Marandola-Sferragatta Nicolina fu Aquilino d'anni 56 casalinga, Guglielmetti Giovanni di Giovanni d'anni 20 soldato, Gottardo Carlo di Silvio d'anni 24 soldato, Della Picca Riccardo di Giovanni d'anni 15 sellaio, Feruglio Italico fu Leonardo d'anni 46 calzolaio, Lotto Santina di Ernesto d'anni 20 sarta, De Rossi Gaetano di Pietro d'anni 20 soldato, Arinoldi Ermenegildo d'ignoti d'anni 27 elettricista, Tuzzi Domenico fu Luigi d'anni 70 facchino, Spizzo Aquilina di Pietro di anni 24 casalinga, Giordano Giuseppe di Dalmazzo d'anni 20 soldato, Stefanutto Antonio fu Pietro d'anni 55 impieg. priv., Copet-Favari Maria fu Valentino d'anni 30 casalinga, Caso Domenico di Giuseppe d'anni 20 soldato, Francile Maria di Sebastiano d'anni 22 casalinga, Candotto Luigi fu Francesco d'anni 84 falegname, Zanuttini Ferdinando fu Giovanni d'anni 84 pensionato, Salatnig-Ferdinando fu Leonardo d'anni 77 sarto, Scornigh Irma fu Antonio d'anni 32 sarta, Tomat-Furlanetto Argentina fu Luigi d'anni 27 casalinga, Orsettigh-Santo di Felice d'anni 38 operaio, Calcaterra Francesco fu Giuseppe di anni 82 ciabattino, Wingiak Leon di Nikola d'anni 23 prig. di guerra, Lovric Andria di Nikola d'anni 29 prig. di guerra, Mastyharz Jakob di Uatri d'anni 36 prig. di guerra, Possoli Romeo di Augusto di anni 20 soldato, Pampolini Anselmo di Eugenio d'anni 21 soldato, Antonini Nino di Giovanni d'anni 18 studente, Lizzi Sebastiano fu Sante d'anni 36 muratore.

Totale morti 52 dei quali 19 appartenenti ad altri comuni.

CRONACA CITTADINA

Interrogazioni dell'on. Ciriani.

Sugli internati.

All'ordine del giorno dei lavori parlamentari figurano alcune interrogazioni presentate dall'on. Ciriani a favore dei cittadini italiani internati durante la guerra per misura di pubblica sicurezza.

Le interrogazioni sono rivolte al Ministro della guerra ed a quello di grazia, giustizia e culti. L'on. Ciriani chiede che ai cittadini italiani internati durante la guerra sia riconosciuto il diritto di far rivedere i giudizi dell'autorità militare e che siano precisate le norme per il conseguimento di quella riabilitazione che quanti furono ingiustamente colpiti dall'odiosissimo provvedimento dell'internamento ripetutamente hanno implorato ed implorano.

L'on. Ciriani s'è rivolto poi specialmente al Ministro della guerra per sapere se agli internati, durante la guerra che risultassero colpiti ingiustamente da quel provvedimento, spetti una indennità per risarcimento dei danni morali e materiali o, in caso negativo, per conoscere quali provvedimenti intenda emanare per una adeguata riparazione dei danni stessi.

Per i fatti di Spilimbergo

L'on. Ciriani ha pure diretto una interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere, se in relazione ai luttuosi fatti di Spilimbergo del luglio 1919 «non ravvisi essere dovere dello Stato sostenere in proprio le spese di spedalità e gli aiuti alimentari ai feriti del 10 luglio 1919 e di corrispondere agli stessi ed alle famiglie dei morti nel conflitto una adeguata indennità, non potendosi a ciò provvedere con le oblazioni raccolte per attestare la solidarietà dei cittadini nel dolore e non essendo giusto che il comune stesso debba sostenere, in proprio, tale grave dispendio».

L'Istituto federale di Credito e il risarcimento dei danni

Il Consiglio dell'Istituto federale di Credito di Venezia, preoccupato di varie difficoltà, che erano insorte per il suo più agile e largo funzionamento, si recò nei giorni scorsi in corpore a Roma, dove sotto la presidenza di S. E. Luzzatti, ha tenuto varie sedute ed esperito molte pratiche col Governo.

L'Istituto federale di Credito, all'atto della sua costituzione, fu finanziato dal Governo con 200 milioni: ma ormai questo fondo, anche per l'anticipazione resasi necessaria per i Consorzi zootecnici, era quasi completamente impegnato.

Quindi prima preoccupazione fu quella d'ottenere un nuovo finanziamento. Superate non poche difficoltà fu ottenuta la promessa, che nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà deliberato lo stanzionamento d'altri 200 milioni e verrà provveduto ai fondi per il funzionamento dei Consorzi zootecnici.

Il Consiglio dell'Istituto federale poi, ad agevolare la più sollecita liquidazione dei danni ai più bisognosi, propose ed ottenne affidamento d'accettazione da parte del Governo, che *domande per risarcimento dei danni il cui importo di liquidazione non superi le L. 5000, possano venir presentate direttamente all'Istituto* il quale, dopo averle sottoposte alla revisione degli organi di Stato, avrà facoltà di liquidare direttamente.

Diversi membri del Consiglio dell'Istituto vennero ricevuti dal Ministro Nava, che confermò loro che, d'accordo col Ministro delle Finanze e con suo parere favorevole, proporrà al prossimo Consiglio la abnegazione dell'art. 5 *del noto decreto 27 novembre 1919 sui soprafitti di guerra*: ed il Ministro Nitti confermò poi la sua favorevole adesione.

Il Ministro Nava assicurò anche d'aver rinnovato istruzioni alle Intendenze di Finanza perchè le liquidaziani dei danni vengano sollecitate.

L'opera adunque del Consiglio dell'Istituto Federale portò i migliori risultati e c'è d'augurarsi, che i fatti ora dimostrino la fondatezza delle buone intenzioni dei Ministri a nostro favore.

Deputazione provinciale

Fra le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nella seduta di ieri, notiamo: quella, presa d'urgenza in seguito a richiesta del Ministero dall'interno, di continuare anche pel 1920 il servizio della manutenzione ordinaria delle strade comunali della Provincia, escluse le traverse interne degli abitati ed i tronchi avente carattere edilizio l'altra con cui dichiarò nulla ostare per parte della Provincia all'impianto di un servizio automobilistico Cividale-Cormons, e la promozione a viceeconomo del manicomio provinciale contabile signor Cintio d'Adda, a contabile dell'applicato di contabilità signor Ernesto Rizzi e ad applicato di contabilità dell'aggiunto di cancelleria signor Virgilio Marchesini.

Cucina Popolare. — La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di Gennaio: A pagamento razioni 11092, semigratuite 10923, Gratuite 1417. Totale razioni 23432.

Il consiglio comunale che non ebbe luogo mercoledì scorso per mancanza di numero legale, è riconvocato per il giorno 9, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Nuovo aumento nei prezzi del tabacco

ROMA, 3. — La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto col quale viene aumentato il prezzo dei tabacchi da fumo, e viene stabilito, che il prezzo di vendita ai rivenditori di tutti indistintamente i tabacchi nazionali ed esteri e dei prodotti secondari è uguale al prezzo di vendita al pubblico diminuito del 7 per cento.

Ecco la notifica alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati.

Trinciati turchi: Seraglio da L. 150 a L. 170 il K.l, sceltissimo da L. 120 a L. 140, scelto da L. 100 a L. 120, superiori Macedonia da L. 90 a L. 100 il K.l, forte da L. 60 a L. 70, Mariland da L. 60 a L. 70, prima qualità dolce da 50 a 60, fermentato da 35 a 50, spuntature da 35 a 40, forte da 30 a 35, seconda qualità comune da 25 a 30.

Sigari ordinari

A foggia estera: Regalia Londres da L. 200 a L. 220 il K.l, e cioè da L. 1 a L. 1.10 per sigaro, Londres da L. 170 a L. 180 il K.l e cioè da 85 a 90 cent. per sigaro, Trabucos da 140 a 150 e cioè da 70 a 75 cent. per sigaro, Medianitos da 110 a 120 il K.l cioè da 55 a 60 cent. per sigaro, Minghetti da L. 100 a 115 il K.l, cioè da 50 a 55 cent. per sigaro, Grimaldi da L 70 a 80 il K.l cioè da 35 a 40 cent. per sigaro, Brasile da 70 a L. 80 il K.l, cioè da 35 a 40 per sigaro, Dama da 40 a 50 il K.l, cioè da 20 a 25 cent. per sigaro, Superiori Atenuati da L. 80 a 100 il K.l, cioè da 40 a 50 cent. per sigaro, Virginia da 80 a 100 il K.l, cioè da 40 a 50 cent. per sigaro, scelti Virginia da 60 a L. 70 il K.l, cioè da 30 a 35 cent. per sigari comuni fermentati, Toscani normali da 60 a L. 70 il K.l, cioè da 30 a 35 cent., Toscani corti, da 50 a L. 60 il K.l, cioè da 25 a 30 cent. per sigaro, mezzo Toscano da 30 a L. 35 il K.l, cioè da 15 a 17 cent. e mezzo per sigaro, Cavour normali da 60 a L. 70 il K.l, cioè da 30 a 35 cent. per sigaro.

Alla paglia sella da 50 a 60 lire il Kl., cioè da 25 a 30 cent. per sigaro, Branca da 40 a 50 il kl. cioè da 20 a 25 cent. per sigaro.

Sigarette Savoia da 250 a 300 lire il kl. cioè da 25 a 30 cent. per sigaretta, orientali da 200 a 250 lire il kl. cioè da 20 a 25 cent. per sigaretta, uso egiziano da 200 a 250 lire il kl. cioè da 20 a 25 cent. per sigaretta, Avana da 200 a 250 il kl. cioè da 20 a 25 cent. per sigaretta, uso russo da 200 a 250 per kl. e cioè da 20 a 25 cent. per sigaretta, Seraglio da 150 a 200 lire il kl. cioè da 15 a 20 cent. per sigaretta, levante da 150 a 209 il kl. cioè da 15 a 20 cent. per sigaretta, Giubech da 130 a 150 il kl. e cioè da 13 a 15 cent. per sigaretta, Macedonia con e senza bochino da 100 a 121 lire il kl. cioè da 10 a 12 cent. per sigaretta, Virginia da 80 a 90 il kl. cioè da 8 a 9 cent. per sigaretta, Mariland da 80 a 90 cioè da 8 a 9 cent. per sigaretta, Nazionale da 70 a 80 cioè da 7 a 8 cent. per sigaretta, Indigene da 50 a 60 lire il kl. cioè da 5 a 6 cent. per sigaretta, popolari da 40 a 50 cioè da 4 a 5 cent. per sigaretta.

Anche i tabacchi da fiuto aumentati

ROMA, 3. La gazzetta ufficiale pubblica stasera un decreto secondo il quale i prezzi dei tabacchi da fiuto sono aumentati nella seguente misura: Rapati polvere carada e zenziglio di qualità superiore a lire 30, rapati polveri carada e zenzigli di prima qualità a lire 20, rapati carada e zenzigli seconda qualità a lire 10.

Sessione speciale esami di licenza

Il R. Provveditore agli studi cav. Gentile, ci comunica:

«Dal 1.o al 10 marzo 1920 si terrà una sessione straordinaria di esami di «licenza» da scuole medie (1.o e 2.o grado) per coloro che abbiano dovuto sospendere gli studi per chiamate alle armi a causa della guerra e che siano nati prima del 1901. Per iscriversi occorre presentare al Capo d'Istituto, almeno 10 giorni prima dell'inizio degli esami, domanda in carta legale corredata dei necessari documenti scolastici e militari. Gli esami si possono fare in qualunque scuola governativa del Regno, consistono in sole prove orali (tranne che per l'Italiano), e possono essere di riparazione, quanto iniziali: non danno diritto però ad usufruire anche delle future sessione ordinarie. Non è dovuta alcuna tassa d'iscrizione. I candidati, che si trovino sotto le armi, per ottenere la necessaria licenza, dovranno farsi rilasciare un certificato di ammissibilità agli esami dei Capi d'Istituto. Rivolgersi a questi ultimi per qualunque schiarimento.

Analogo comunicato ci manda anche il Preside del R. Istituto Tecnico avvisando che le domande d'iscrizione coi necessari decumenti devono essere presentate entro il 20 corr. febbraio.

Autoveicolo che s'incendia. — Pe cause ignote, ieri di fronte al Brefotrofio si incendiava un camion militare. I conducenti furono lesti a saltar giù, e tentarono, aiutati dagli accorsi di spegnere le fiamme che si elevarono tra dense nuvole di fumo acre.

Il lavoro fu lungo, e si potè solamente evitare che andasse distrutto il motore e il longarone.

Solenni funebri — Seguì ieri in forma solenne l'accompagnamento funebre della salma del compianto maggiore cav. Angelino Fabris.

Precedeva un riparto di fanteria, quindi i sacerdoti.

Dietro il carro funebre veniva una folla di cittadini. Notammo il presidente del Tiro a segno cav. Tonini, il co. F. Florio, nob. A. Del Torso, conte di Spilimbergo, segretario della Direzione prov. delle Poste e Telegrafi, cav. Miotti, direttore della Banca del Friuli, sig. Paolini, cav. maggiore E. Santi, prof. A. Dal Dan capitano Casoli, Leoncini presidente Unione Esercenti e Negozianti, Ridomi avv. Doretti, L. De Gleria, E. Doretti, Efisio Galanti ed altri.

Chiudeva il corteo un altro riparto di fanti.

Le corone erano quattro, portate a mano: La Famiglia, Tiro a Segno, i colleghi albergatori, al carissimo amico (Giovanni Paris), Tamburlini.

Dopo le esequie nella chiesa Metropolitana, il corteo proseguì per il Camposanto.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

La «lectura Dantis» di un nostro concittadino in Orsanmichele

Dal nuovo Giornale di Firenze rileviamo che la *Lectura Dantis* del XVIII canto del Purgatorio, tenuta per incarico della Società Dantesca Italiana dal nostro concittadino prof. Bindo Chiurlo, ebbe un successo vivissimo, dinanzi al numeroso pubblico che gremiva la storica sala di Orsanmichele.

«La trattazione ampia e profonda di tutto il conto, l'originalità, la finezza e la forza di stile con cui ne fu interpretata la seconda parte, la nobiltà sempre uguale della forma, sono state specialmente ammirate in questa lettura di uno dei canti danteschi meno atti a far brillare il «lettore». La chiusa poi piena di vita vissuta, di applicazione dello spirito dantesco all'accidia intima della società presente, ha avuto non solo grandi applausi, ma vivi e profondi consensi. E' stata insomma una lettura degna del luogo e del soggetto. Dopo la lettura, l'oratore fu invitato ad un the d'onore in casa Capponi dove si diedero convegno molte personalità dell'aristocrazia e della letteratura; fra quest'ultime, il prof. Pio Raina, il Vandelli, il Ramorino, Diego Garoglio, Angelo e Laura Orvieto, ecc.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. — In morte di Osmilda Montagna Bellina, Famiglia Vicario 5; Tosoni Giuseppe 5. In morte studente Antonini Nino di Maniago, Sig.ri Friulano e Vittoria Spivach di Udine 10. Rinunciando a sue spettanze di legge per il rinvenimento di un portamonete, prof. Roviglio 8.

Famiglia bisognosa. C. Guidolini 10. In cambio fiori per magg.re Angelino Fabris, il personale Albergo Ristorante e Nazionale 80. In morte magg.re Angelino Fabris, G. Paris fotografo 10.

Si ferisce con la rivoltella

Pietro Coceancig, fattorino postale stava ieri giocando con una rivoltella rinvenuta in casa. Un colpo, e il Coceancig rimase ferito alla mano destra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in 8 giorni.

ULTIMA ORA

Il Re di Grecia ha rinviato il suo viaggio in Serbia

ATENE 3. — I giornali avevano pubblicato la notizia che quanto prima il Re di Grecia avrebbe fatto un viaggio di diporto in Serbia ed a questo proposito la New Tilas aveva scritto che questo viaggio avrebbe resi più cordiali i rapporti serbi greci. Stamani i giornali dicono che il viaggio del Re di Grecia, in Serbia è per il momento rinviato.

Le grandi potenze non vogliono la dinastia degli Asburgo

PARIGI, 2. — Nella conferenza di stamane gli ambasciatori hanno approvato la seguente nota che è stata comunicata al governo ungherese come pure ai governi czeco slovacco, Romeno, Polacco e Serbo croato e sloveno.

Le principali potenze alleate si fanno un dovere di opporre una smentita formale alle voci di propagande di tale natura da sviare l'opinione pubblica secondo le quali le suddette potenze sarebbero pronte a riconoscere o a favorire il ristabilimento della dinastia degli asburgo sul trono ungherese.

Le principali potenze alleate credono che la restaurazione di una dinastia la quale personifica agli occhi dei suoi sudditi un sistema di repressione o di diminuizione delle altre razze con l'alleanza della Germania non sarebbe compatibile nè coi principi per cui si è combattuto, nè coi risultati della guerra i quali hanno permesso di ottenere la liberazione dei popoli fino ad ora asserviti.

Nemmeno si può considerare come dovere delle principali potenze alleate d'intervenire negli affari interni dell'Ungheria o di dettare alla popolazione ungherese una forma di governo o di costituzione che essa deve invece addittare da se stessa, però le potenze non possono ammettere che la restaurazione della monarchia degli Asburgo venga considerata come una questione interessante unicamente la nazione ungherese. Esse dichiarano che la pace con una restaurazione di questo genere sarebbe il disaccordo con le basi sulle quali la pace stessa è fondata e non sarebbe doveroso ne sarebbe da esse potenze riconosciuta ne tollerata.

Il Parlamento

Senato. La seduta di ieri fu presieduta dal venerando nostro concittadino co. di Prampero. Dopo comunicazioni, commemorazioni e lo svolgimento di una interpellanza del senatore Mazziotti sui servizi automobilistici (alla quale risponde il ministro della industria e commercio Ferraris); si dà lettura della interpellanza del senatore friulano di Brazzà al ministro delle Poste e Telegrafi relativa alla sua condotta di fronte allo sciopero postelegrafonico; interpellanza da noi pubblicata giorni addietro.

Il presidente dei ministri Nitti prega di rinviarne la discussione (insieme con altre) a lunedì prossimo. Di Brazzà protesta; altri interpellanti si adattano; e il Senato concede il rinvio.

Dopo una breve sospensione di seduta, il Senato approva, con breve discussione disegni di legge che riguardano l'esecuzione delle sentenze straniere in Italia e le norme per il passaggio dello stato di guerra allo stato di pace, già approvato dalla Camera.

Domenico Del Bianco diett. respor.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio.

All'alba del 31 gennaio spegnevasi serenamente come visse, confortato dalla fede il

Dott. Vincenzo Pinzani

d'anni 75

Nel più profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Baronessa Marianna Steffaneo, il figlio cav. Attilio, le figlie Maria col marito Enrico Lacchin, Eleonora col marito dott. Gino Dianese ed Olga, le sorelle Luigia ed Amalia, i nipoti e parenti tutti.

Treviso. 2 febbraio 1920.

La presente serve di partecipazione personale.

La cara salma sarà trasportata nel tumulo di famiglia in Crauglio.

Oggi alle ore 9 dopo breve malattia, cristianamente spirava

MORO GIACOMO

d'anni 80

La moglie Placida Armellini, i figli Orsolina e Girolamo, la nuora Maria, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Tolmezzo 2 Febbraio 1920.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

AMBIENTE interno bene illuminato per impianto officina elettrica, lavorazione serramenti cerco. Scivere con offerte E. L. 1930 Unione Pubblicità Udine.